

consolati la valutazione dei progetti, delle attività, degli aiuti, valutandone i riscontri e verificando gli obiettivi raggiunti;

se si intenda, anche al fine di supportare la comunità risorta dagli italiani di Dalmazia, dare maggiore attenzione e possibilità operative al Consolato di Spalato.
(3-04143)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato del 24 gennaio 2005, in Kenya sono scoppiati scontri tra le tribù Kikuyu e Maasai a causa della scarsità dell'acqua, scontri che hanno causato la morte di almeno quattordici persone;

i Masaai hanno distrutto le condutture usate per portare l'acqua dal fiume alle fattorie che appartengono ai kikuyu, poiché lo schema dell'irrigazione non forniva loro l'acqua di cui hanno bisogno per il bestiame —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover intervenire presso il governo del Kenya, per porre fine a questa ulteriore violenza, evitare la morte di altre persone e rischiare che la carenza dell'acqua provochi altri danni.
(4-12644)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è il Paese, nell'ambito delle Nazioni europee, a maggior rischio di erosione delle coste marine;

l'Italia è altresì il Paese con il maggiore chilometraggio di costa;

complessivamente sono già 2.400 i chilometri, su un totale di 7.500, che mostrano evidenti gli effetti di una forte erosione;

il dato è ricavato dalle rilevazioni dell'Osservatorio sull'erosione costiera per il recupero e la valorizzazione dei litorali che, in data 26 gennaio 2005, ha presentato i risultati di una ricerca Nomisma sul valore delle aree costiere e sulle potenzialità economiche delle spiagge italiane;

sulla base dei dati rilevati da Euro-sion — progetto della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea — nell'intera Europa ogni anno vengono perduti 15 chilometri quadrati di spiagge;

in Italia negli ultimi anni sono stati perduti quattro chilometri quadrati di costa, ripresi dal mare che ha fatto scomparire interi arenili o comunque li ha fatti fortemente arretrare, con pesantissime conseguenze sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico;

sembra che il *trend* erosivo registri una crescita addirittura esponenziale, anche perché, forse, difettano adeguate contromisure per contenere il fenomeno;

è vero che su tale fenomeno incidono gli evidentissimi cambiamenti climatici, ma sono indicate come cause primarie dell'erosione costiera le urbanizzazioni lungo i corsi dei fiumi, la cementificazione degli argini, i disboscamenti, le costruzioni di dighe senza adeguate valutazioni di impatto ambientale, con la conseguenza che si è considerevolmente ridotta la capacità dei fiumi di trasportare sedimenti a valle, capacità che da sempre ha costituito un apporto insostituibile per il mantenimento dell'equilibrio naturale delle aree costiere, e, in particolare, delle spiagge —:

se si ritenga serio e meritevole di grande attenzione il problema dell'ero-

sione delle coste e delle spiagge sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico;

se si siano individuati precisi programmi di intervento per agire sulle cause dell'erosione, così come elencate in premessa, al fine di ripristinare l'equilibrio naturale, oggi violato, che ha sempre provveduto, attraverso il trasporto di sedimenti, a mantenere inalterate coste, spiagge ed arenili;

se vi siano programmi europei contro l'erosione costiera, tenuto conto del fatto che il fenomeno riguarda l'intero continente. (4-12641)

MASINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'ambito territoriale ottimale laziale, n. 2 (detto anche ATO2), le cui definizioni e le modalità operative sono contenute nella legge del 5 gennaio 1994, n. 36 e nella legge della Regione Lazio del 22 gennaio 1996, n. 6, ha approvato in base ad una procedura del tutto avulsa rispetto a quella di una gara ad evidenza pubblica, una convenzione di gestione per l'affidamento diretto del servizio idrico integrato, all'ACEA ATO2 SPA;

la predetta società è composta da capitale sociale misto, il cui socio di maggioranza assoluta è l'ACEA SPA, mentre i soci minoritari (con la partecipazione simbolica di un'azione societaria ciascuno) sono i 112 enti locali facenti parte dell'ambito, per il periodo massimo di trenta anni, in considerazione del regime transitorio e derogatorio già previsto dall'articolo 35, quinto comma della legge 21 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), da ultimo abrogato ex articolo 14 decreto-legge 269/03, successivamente convertito con modifiche dalla legge del 24 novembre 2003, n. 326;

la Commissione europea aveva nel frattempo richiamato il Governo, contestando in particolare, la possibilità prevista dal suddetto articolo 35 quinto comma legge 448/2001, in tema di affidamento diretto dei servizi pubblici locali e sue proroghe, evidenziando il contrasto di tale procedura, non rientrante tra quelle con gara ad evidenza pubblica, in conformità con le norme e i principi generali di parità di trattamento, pubblicità e concorrenza posti dal Trattato comunitario;

in particolare sono intervenute numerose circolari governative, fra le quali quella del 19 ottobre 2001 n. 12727 (della Presidenza del Consiglio dei ministri Dip. per le politiche comunitarie) che ha evidenziato la violazione delle disposizioni comunitarie in merito alle procedure d'affidamento diretto, come quella riguardante l'ATO2 LAZIO, con conseguente avvio da parte della Commissione europea, della procedura di infrazione sotto il profilo dell'applicazione della normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, invitando altresì gli organi di governo degli ambiti territoriali ottimali, a procedere all'annullamento d'ufficio delle, stesse, con la disapplicazione della normativa interna, a pena di responsabilità amministrative, penali e contabili;

analogamente e con diversi rilievi, si è espressa più volte, anche l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ribadendo l'ambiguità della procedura di affidamento suesposta;

attualmente, solo 40 comuni su 112 dell'ambito territoriale in esame, hanno formalmente deliberato l'affidamento del servizio idrico integrato, all'ACEA ATO2 SPA, mentre i rimanenti, non pare possano più procedere in tal senso, se non in aperto e reiterato contrasto con le norme comunitarie, per le motivazioni suesposte e conseguentemente non hanno ottenuto nessun riscontro d'adeguamento presso l'Autorità ATO2 LAZIO e gli enti che ne fanno parte;

a seguito delle motivazioni predette, l'ATO2 contravvenendo pertanto alle disposizioni comunitarie, ha proseguito la definizione di un contratto di affidamento della durata di trenta anni, sebbene sia attualmente in palese violazione della normativa prevista —:

quali provvedimenti intendano assumere, per risolvere tale confusa situazione, affinché possa risultare in coerenza con le circolari governative fra cui quella suesposta e in considerazione dell'ambito degli interventi sostitutivi previsti dall'articolo 120 della Costituzione, nonché dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di evitare il proseguimento di un illegittimo affidamento diretto del servizio idrico integrato all'ACEA ATO2 LAZIO SPA, da parte degli enti locali interessati e nel rispetto delle normative comunitarie;

se non ritengano pertanto di dover adottare provvedimenti urgenti, al fine di sospendere in via cautelare le procedure di affidamento della gestione di un servizio così importante per i cittadini, in aperto contrasto, come detto, con le norme di diritto comunitario, i cui illegittimi effetti peraltro, rischiano di perpetuarsi per trenta anni, essendo il termine di durata massima della predetta convenzione di gestione, nell'attesa del suo opportuno riesame nelle sedi competenti. (4-12650)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum in riferimento ad un comunicato dell'Adnkronos, datato 24 gennaio 2005, sembrerebbe che ci sia la possibilità di vedere allineati i prezzi del gasolio e della benzina;

in riferimento a quello di cui sopra il presidente dei petrolieri, Pasquale De Vita, ha fatto una dichiarazione in merito, precisando che nel 2005 la « forbice » si manterrà ai livelli attuali;

a seguito di un'analisi effettuata da *Quattroruote*, da gennaio 2004 a gennaio 2005, il gasolio è aumentato di oltre il 16 per cento contro un incremento della benzina del 6 per cento —:

se quanto su dichiarato corrisponda al vero;

se il Governo ritenga di dover adottare iniziative normative al fine di abbassare le accise sul gasolio considerato che si è registrato un aumento del 16 per cento.

(2-01432)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta scritta:

AGOSTINI, VISCO, INNOCENTI, RUZZANTE, GAMBINI e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinamento italiano sottopone le imprese insolventi di grandi dimensioni ad una procedura di amministrazione straordinaria, essenzialmente finalizzata al salvataggio, se e in quanto possibile, dell'impresa, attraverso la nomina di un commissario straordinario e la sottrazione alle ordinarie procedure concorsuali (decreto legislativo n. 270 del 1999, cosiddetta legge « Prodi bis »);

di recente, la legge generale sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese è stata affiancata da una nuova disciplina (contenuta nel decreto-legge n. 347 del 2003, cosiddetto « decreto Marzano »), che si applica solamente alle imprese di maggiori dimensioni tra le imprese « grandi » di cui al decreto legislativo n. 270/1999, ossia quelle con più di 1.000 dipendenti e debiti complessivi per non meno di un miliardo di euro (mentre la disciplina del solo decreto legislativo n. 270 del 1999, senza le modifiche apportate dal decreto-legge n. 247 del 2003,